



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 84 n. 67 - sabato 10 marzo 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

Et voilà! Guarito. «Alcuni nostri militanti curano un corso per reimpostare la vita dei gay che vogliono uscire dalla



omosessualità. È importante far sapere che dalla omosessualità si può uscire. La società è minata da questa quinta colonna

del relativismo nichilista di cui gli omosessuali sono un potere da rovesciare»

Paolo Sorbi, presidente sezione lombarda Movimento per la Vita, Libero 7 marzo

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

Mai devi domandare

In televisione, come del resto in molte circostanze della vita, chi scappa non fa una bella figura ma se Clemente Mastella, ministro estroverso e democristiano di lungo corso ha deciso, l'altra sera, di abbandonare precipitosamente lo studio di Michele Santoro avrà avuto le sue buone ragioni. Magari sottrarsi al clima torrido della puntata tutta incentrata sui Dico e sui diritti negati dei gay, anche se a quanto sembra tutto era stato concordato con il suo staff fino nei minimi particolari (compreso il fatto, incredibile, che mai il terribile Marco Travaglio avrebbe dovuto rivolgergli la parola). Oppure che Mastella se ne sia andato sentendosi troppo pressato, lui fiero avversario dei patti di convivenza civile, dall'inconfutabile argomento che i pasci sono in tutta Europa. Può anche darsi che abbia considerato poco consona con la sua dignità di ministro, di cattolico, di beniamino delle gerarchie vaticane e di segretario dell'Udeur la visione di alcuni immagini piuttosto hard riproposte con il reportage sul Gay Pride di sette anni fa (firmato dai bravi Giovanni Botteri e Conrado Formigli); e che abbia deciso di tagliare corto approfittando di una tutto sommato innocente battuta di Vauro («sapevo che eravamo una trasmissione comunista ora siamo una trasmissione di froci»). È possibile, infine, che sul momento, sommate tutte queste cose, il ministro abbia pensato di giocare una sua partita politica contando sulla solidarietà (che infatti ha ricevuto) del vasto arco trasversale dei nemici di Santoro e dei nemici dei Dico. Quanto ai telespettatori di *Amozero* (cifra record di oltre 3 milioni) pensiamo che non abbiano gradito: soprattutto quelli, diciamo così, più benpensanti che davanti ai baci appassionati di ragazzi a torso nudo si sarebbero aspettati qualcosa di più vigoroso di una fuga.

L'episodio, destinato ad esaurirsi come mille altri del genere con una coda di polemiche Rai, e intorno alla Rai, segnala tuttavia anche lo sfogo del temerario conduttore.

segue a pagina 29

Giornalista rapito: video, ricatti, misteri

I sequestratori chiedono il ritiro italiano? La Farnesina: attenti a notizie non verificate Prodi, D'Alema e Zapatero: sì alla missione ma a Kabul non un soldato in più

Un'altra giornata di attesa e di angoscia per Daniele Mastrogiacomo, il giornalista di Repubblica sequestrato dai Talebani: un misterioso video con ricatti all'Italia («Ritirate le truppe») è stato annunciato ieri da un giornalista pachistano che ha detto anche che i rapitori sono pronti a trattare. La Farnesina mette in guardia i media dal diffondere notizie non verificate e chiede di usare «estrema cautela». Intanto si moltiplicano gli appelli per la liberazione del giornalista (fra gli altri diverse autorità islamiche in Italia e i campioni del mondo di calcio). A Bruxelles Prodi, D'Alema e Zapatero ribadiscono il sì alla missione: ma Italia e Spagna non aumenteranno le truppe.

Bertinotto, De Giovannangeli e Fontana alle pagine 2, 3 e 4

Partito Democratico
BOLOGNA
DS E MARGHERITA
«ASSIEME NEL PSE»
Cardone a pagina 8

Bergamo
BULLISMO ALL'ORATORIO
BOTTE A BIMBO
AUTISTICO FILMATE CON I TELEFONINI
Franchi a pagina 12

L'analisi

PARTITA POLITICA

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Grande cautela. Evitare di rincorrere notizie incontrollate, confuse e non verificate che riguardano la sorte di un collega coraggioso, un giornalista impegnato a raccontare una guerra vista anche dalla parte dei Taliban. E in mano ai Taliban è oggi la vita di Daniele Mastrogiacomo. Cautela, ripete la Farnesina che ha già attivato canali negoziali con i rapitori dell'inviato di Repubblica.

segue a pagina 4

Staino

MASTROGIACOMO ANCORA IN MANO AI TALEBANI.



MASTELLA INVECE, È RIUSCITO A SCAPPARE.



Terrorismo

DA QUALE CATTEDRA

GIAN CARLO CASELLI

Nel nostro Paese c'erano e vi sono gravi problemi da fronteggiare e risolvere. Ma la violenza politica (in tutte le sue forme di organizzazione e manifestazione) non ha mai risolto neppure uno di questi problemi. Da sempre colpisce in tale violenza - la mescolanza di radicalismo verbale e nullismo pratico per quanto concerne gli obiettivi politici, insieme al massiccio impiego di luoghi comuni che banalizzano l'intelligenza, bloccando ogni filtro critico.

segue a pagina 28

Coppie di fatto, i diritti scendono in piazza

A Roma la manifestazione dell'Arcigay per i Dico, sul palco anche ministri. Caso Mastella, Cappon convoca Santoro



ENERGIA, PIÙ FONTI ALTERNATIVE La svolta verde dell'Europa

L'IMPEGNO Ridurre le emissioni di gas a effetto serra almeno del 20% entro il 2020, rispetto al livello del 1990. Le fonti energetiche «rinnovabili» (sole, vento, ecc.) dovranno rappresentare il 20% del consumo energetico entro il 2020. E il Nobel Carlo Rubbia saluta con entusiasmo l'accordo europeo.

Sergi e Pulcinelli a pagina 10

Energia

PAROLA CHIAVE: RINNOVABILE

LUCA LANDÒ

Tra il dire e il fare c'è di mezzo l'atmosfera. Sarà lì, nella coltre gassosa che circonda il pianeta, che vedremo cosa realmente contiene l'accordo raggiunto ieri a Bruxelles tra i 27 Paesi dell'Europa. Se tra le righe del testo si nascondono i mattoni per costruire un futuro diverso, dove le esigenze dell'ambiente vanno di pari passo con quelle dei singoli Stati e delle loro economie. O se, al contrario, quanto scritto e sottoscritto finirà per venire diluito e slavato dall'eterno meccanismo delle deroghe e dei rinvii. Sarebbe un peccato. Perché l'accordo di Bruxelles rappresenta una svolta. E non solo perché gli obiettivi sono assai più ambiziosi dell'ormai famoso protocollo di Kyoto.

segue a pagina 29

«Diritti ora»: lo chiederanno decine di migliaia di persone alla manifestazione indetta per questo pomeriggio dall'Arcigay in piazza Farnese a Roma. Aderiscono la Cgil, i Ds e le altre forze della sinistra, annunciata la presenza di alcuni ministri - quasi certamente anche Barbara Pollastrini pmotrice del disegno di legge sui Dico - assieme a intellettuali e a personaggi dello spettacolo. E naturalmente con il movimento omosessuale. Intanto dopo le polemiche su «Anno Zero» Mastella chiede un intervento contro Santoro, convocato da Cappon.

Zegarelli Vaccarella e Lombardo a pagina 5 e 7

Sinistra

ARTICOLO DI COSSUTTA

QUALE UNITÀ È POSSIBILE

a pagina 29

COMBAT FILM
LA GUERRA IN PRIMO PIANO
Da John Huston a William Wyler. I più grandi registi dell'epoca raccontano in presa diretta come gli alleati liberano l'Europa dal nazismo. Le immagini inedite degli archivi sono americane in esclusiva con l'Unità.
Il quarto numero della serie:
- **DONNE IN GUERRA**
- **SBARCO IN ITALIA**
Oggi in allegato con l'Unità a soli 9,90 euro in più!
Se non trovi il prodotto in edicola contatta www.unita.it/store oppure chiama 02/66505065 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 14.

PETROLIO, LA PRIMA TANGENTOPOLI

FURIO COLOMBO

«Fatti alcuni passi, venimmo avvicinati da una persona che ha l'atteggiamento di uno che ci conosce da tempo. Il viso ha un colore strano, sembra coperto di una cera che dà sul giallognolo. I suoi occhi sono penetranti ma non penetrabili, veste un elegante completo grigio scuro con panciotto attilattissimo. Ci stringe la mano propinando a ciascuno di noi un sorriso che sembra una smorfia perché non accompagnato dalla espressione degli occhi. Ci guarda con una finta aria di solidarietà ed entra precipitosamente nella stanza di Grisolia. È un collega della Procura di Roma».

segue a pagina 26

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

L'uomo del crollo

LA SOSTITUZIONE del cardinal Camillo Ruini alla presidenza della Cei non poteva trovare impreparato Giuliano Ferrara, che infatti ha subito allestito una puntata di Otto e mezzo sul cattolicesimo italiano. Puntata non solo necessaria, ma molto interessante anche per noi non credenti che, come Croce, non possiamo non dirci cristiani. Se non altro perché la società ha segnato ogni tappa della nostra vita di riti, feste, divieti e scomuniche. Asilo, scuola elementare e media, organizzazioni culturali e politiche, tutto ci ha messi di fronte all'obbligo di definirci nei confronti della Chiesa. Ma, mentre ascoltavamo, tra gli altri, il professor Severino e il ministro Bindì, non pensavamo tanto a noi stessi, quanto al fatto che Giuliano Ferrara, nella sua vita, ha dovuto affrontare il crollo di tutto quello in cui ha creduto. Lasciando stare il comunismo, che per lui è storia antica, ora deve soffrire la decadenza di Berlusconi, dei neocon, di Bush, di Blair e anche di Ruini. E se credesse in Dio, crollerebbe pure quello.



La tua idea conta. Partecipa al Congresso.



Per informazioni sulle Mozioni e sui Congressi di sezione www.dsonline.it